

# Café Sconcerto

- 1992

Ospiti in diretta della trasmissione televisiva **“POMERIGGIO CON SENTIMENTO” RETEQUATTRO** condotta da **Patrizia Rossetti** collaborammo con il gruppo Fininvest partecipando, con repliche dei nostri spettacoli, al **CARNEVALE VENEZIANO**.

Nel **Maggio** debuttammo con **“EFFETTO PLACECHOV”** regia di **Francesco Pinzoni** riprendendo una strada più teatrale, ma non rinunciando al Cabaret e alla musica.



*Foto utilizzate nella prima locandina dello spettacolo “EFFETTO PLACECHOV” - 1992*



*Foto “EFFETTO PLACECHOV”  
Teatrino della Murata – Mestre*

# la Nuova Venezia

Domenica 29  
6 dicembre 1992

## il Paginone

la Nuova

«CAFE' SCONCERTO» ALLA MURATA

### Cechov versione cabaret

Quattro episodi in cui una realtà spesso beffarda si riveste anche dei coloriti toni della farsa.

Ecco «Effetto Placéchev» spettacolo in due tempi che il duo Monica Zuccon - Salvatore Esposito, al secolo «Café Sconcerto», propone al teatro della Murata sino al prossimo 13 dicembre (questo pomeriggio due repliche in programma alle 17 e alle 21).

Come fa intuire anche il titolo, la poetica becchiviana è il punto di partenza per la «rivisitazione» in chiave farsesca — con tempi e rimi che qua e là divergono quelli del cabaret — di temi sviluppati in novelle e atti unici del drammaturgo russo.

Così, su di una scenografia che ci offre — tanto per restare nel clima — pareti macchiate da stendardi girasoli, si inizia con un dramma dell'incomunicabilità.

Ovvero, l'incontro fra la moglie di un impiegato che, dopo essersi ammaliato, era

stato licenziato, e chi... non era stato il suo datore di lavoro.

L'inarrestabile fuga della donna sarà premiata perché l'uomo, pur di liberarsi di lei, le darà la somma di denaro che il marito... non avanzò da lui.

Della pecciosa atmosfera dell'ufficio, sconvolta dalle intemperanze femminili, si passa ai camerini di un caffè-charmant, dove, invece, sono gli assalti di un malum impensato (o convinto) con un rivale in amore) a mettere nell'occasione alla prova pazienza e virtù di una cantierina soubrette.

Ancora una donna caparbia e tenace in scena nel terzo episodio.

Non si accontenta, infatti, di lasciare ad uno stimato critico il testo del dramma che ha scritto, ma pretende di leggerlo lei stessa (il dipanarsi della trama nel veramente corposo tomo, in cui è rilegato il dramma).

Dopo un breve intervallo,

di nuovo un uomo, stavolta addirittura in divisa (che si toglierà solo per l'agnizione) — si fa per dire — finale che si svolta sotto la divisa un burlesco su cui campeggia la «S» di Superman) e confronto con un'inconoscibile vedova.

Di parte da un vecchio debito da saldare da parte del marito per finire l'una nella braccia dell'altro.

Nel complesso, un'ora e mezzo di spettacolo vivace, intramezzato da paroloni canore (da «Coi» è questa crisi a «Se mi toccano dov'è il mio debito») in cui la resa dei due interpreti è più che soddisfacente, e si situa a metà strada fra la prosa vera e propria ed il cabaret.

Di nuovo, rispetto a precedenti spettacoli del «Café Sconcerto», c'è soprattutto la solidità dell'impianto drammaturgico complessivo.

Applausi, chiamate. Si replica, come detto, sino al 13 dicembre.

Giuseppe Barbanti



Salvatore Esposito e Monica Zuccon in «Effetto Placéchev»

# Venezia la Nuova

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 6030 - TELEFONO 041/504.03.111 - FAX 041/52.11.007 - E-MAIL: info@la Nuova.it  
MESTRE VIA VERDI, 30-32 - TELEFONO 041/50.74.011 - FAX 041/56.88.55

Gen-01-L.2.88 - Dal Fies Via "Ultima Tegra a Parigi" L. 2.88 - Dal CQ "Capodanno a Venezia" L. 2.88 - Dal CQ Park Street L. 7.98 - Dal Chicago Bolzano L. 2.88

Da STEREOAUTO trovi tutto il meglio  
**SONY**  
dell' HI-FI per auto  
**STEREOAUTO**  
Piazza Venezia - Roma - Palazzo

Mercoledì 23 dicembre 1992

## TEATRO

### MESTRE

■ **TEATRO TONIOLO**  
(041-971888, Orario biglietteria: 11-12,30; 17-19,30)  
Nardolo Goldoni  
Domenica 27 dicembre, ore 18,30  
Teatro d'Arte Rinascente  
La cameriera brillante  
di Carlo Goldoni  
regia di Renzo Santalini

■ **CAFE' SCONCERTO**  
via S. Margherita 7/A, Chirignago (041-5441839)  
Sabato 25 dicembre, ore 21  
domenica 27, ore 21; lunedì 28, ore 21; martedì 29, ore 21; mercoledì 30, ore 21  
Café Sconcerto in  
Effetto Placéchev  
con Monica Zuccon e Salvatore Esposito

■ **TEATRO DEL PARCO**  
via Po 11 (041/5347020)  
I corni del doge  
Populatum  
Venerdì 25 dicembre, ore 17,30

Un tempo per nascere  
Spettacolo per Natale  
commedia con burattini  
di Bepi Molin

## Il teatro russo? Che grande cabaret

Monica Zuccon e Salvatore Esposito con «Effetto Placéchev»



Monica Zuccon e Salvatore Esposito, i Café Sconcerto

PRIMA di Totò e della Belle Époque, Monica Zuccon e Salvatore Esposito, fra rivisitazioni del varietà e dell'avanspettacolo variazioni rinnovate sulla base della verve e dell'improvvisazione, avevano agitato con Cechov. È un'operazione singolare, Effetto Placéchev, fra teatro di prosa e cabaret. Diretto dal regista veneziano Francesco Pattoni, il lavoro parte dal grande teatro di Antón Pavlovic Cechov (che qui diventa Antonio Paolo Cechovic, 1860-1904, per gli amici Chéco), il due menzino rilegge lo scrittore russo in un quadro di puro divertimento. Con Effetto Placéchev i due attori rivedono la prima serie di spettacoli al Café Sconcerto, la sala di Chirignago che ha il nome del loro duo,

decisi con lo Zelig di Milano. Monica e Salvatore sono in scena da sabato 26 a mercoledì 30 dicembre alle 21, tornano in gennaio, dal 5 al 16 e dal 14 al 17, sergée alle 21.

Cabaret, per i Café Sconcerto, è solo un pre-testo, sperprose, alla loro maniera, verte eterne situazioni da farsi che costellano la nostra vita quotidiana, si legge nei dépliant. Bastute, mimica, gag personali a petto continuo, accompagnate da canzoni che riportano all'atmosfera propria del cabaret. Il teatro Café Sconcerto è a Chirignago in via S. Margherita 7/A, laterale di via Venezia, a sua volta laterale di via Marzotto. Il biglietto costa 15mila lire, informazioni e prenotazioni al numero 041-5441839. (r.l.)



Prosa e cabaret alla Murata di Mestre

## Lo strano «Effetto» di «Café Sconcerto»

MESTRE - Quelli di «Café Sconcerto» godono ormai di una popolarità che travalica largamente i confini della nostra regione. La minuscola ma affiatatissima compagnia veneziana nata tre anni fa allo Zelig di Altano (vera fucina del cabaret da cui sono usciti, fra gli altri, Bergonzoni e Angela Finocchiaro) adesso è conosciuta un po' ovunque dopo le recentissime apparizioni televisive su Italia 1 ne «La strana coppia» e poi alla Rai in «Domenica in».

Sulle ali dei loro ultimi successi, Monica Zuccon e Salvatore Esposito sono ricaparsi ora alla ribalta del teatrino della Murata per proporre il loro ultimo spettacolo, quell'«Effetto Placékov» con cui riprendono e ampliano il discorso iniziato con «Cabaret Café» e proseguito poi con «Varietà: s'il vous plaît». Qui l'impegno diventa maggiore e anche il disegno scenico, con ampi riferimenti alla produzione letteraria e teatrale di Anton Pavlovic Ceclov, si fa più acuto e sottile. Stareo, in sostanza, di fronte ad una singolare e ben riuscita

operazione che si svolge nel duplice binario del teatro di prosa e del genere cabarettistico.

Francesco Pinzoni, che ha curato il testo ed anche la regia dello spettacolo, non ha potuto staccarsi completamente da quello che è stato lo spirito «allegro-malinconico» del grande scrittore, nei cui racconti si rivive la Russia delle riforme non attuate con un esercito di infelici alla disperata ricerca di una felicità futura, ma ha volto il tutto verso la sponda dell'umorismo cogliendo di Ceclov quel sorriso che sempre traspare sotto il velo della sua malinconia.

Ecco allora venire fuori un quadro di puro divertimento: un divertimento dai contorni quasi surreali ove, dietro scene di vita gaia, si celano spesso autentici drammi. All'applaudita rappresentazione Salvatore Esposito offre la sua irresistibile carica di comicità e la spumeggiante Monica Zuccon il brio del suo canto ed una colorita varietà del gesto e della parola. Si replica fino a domenica 13.

Paolo Accattatis

Foto «EFFETTO PLACÉKOV» - Teatrino della Murata - Mestre



Uno spettacolo proposto da Caffè Sconcerto ha chiuso «L'Arte del far ridere» a Merano

# Raffinato Effetto Placechov

«Si può far sorridere anche con i classici»

di ROBERTO RINALDI

MERANO - L'arte del far ridere ha chiuso la stagione 1996 anche a Merano.

L'ultimo spettacolo in cartellone proposto da Merano Vivo è andato in scena pochi giorni fa al Teatro Piccini con *Effetto Placechov*, presentato dal gruppo Caffè Sconcerto di Mestre.

Uno spettacolo raffinato e diverso da altri visti nella stagione ormai conclusa.

Protagonisti Monica Zuccon e Salvatore Esposito, due brillanti interpreti con alle spalle una lunga carriera nel cabaret.

Il Caffè Sconcerto nacque a Milano nel 1980 allo Zeta. Finì da dove erano usiti i comici più affermati.

Lo spettacolo per la regia di Francesco Pizzoni è avveduto di alcuni aspetti della produzione teatrale.

Un lavoro profondo e impegnativo avvisare le sottigliezze della regia.

La scelta, va detto subito, è riuscita per l'abile collezione di uno spettacolo che si avvale di un binomio tra teatro leggero cabarettistico e quello impegnato di prosa.

In un'operazione non facile che in questo caso convince anche per la bravura abile



Due immagini di Monica Zuccon e Salvatore Esposito, protagonisti dell'ultimo lavoro copiato a Merano da *L'Arte del far ridere*.

due due interpreti.

Gli attori in un cadmo nel facile tranfio di costrutti delle asinificali parodie, magari in chiave sovietica, ma grazie anche alla regia l'abozzistica si fa strada regalando momenti di vero divertimento. Un divertimento che si mescola a velle malinconiche, a una lettura critica di una so-

cietà decadente e currita.

Uno spettacolo solidamente costruito nell'impulso drammaturgico, nel quale il duo Zuccon ed Esposito convengono il pubblico.

L'arte del far ridere si chiede così con un bilancio pro- prio, sia in termini di qualità che di presenza di pubblico. Accanto ai grossi nomi dello

spettacolo ai suoi vari artisti

non conosciuti, ma intrinsecamente validi se non più geniali. Avverte si è constatato che il successo televisivo ha modificato la spontaneità dell'arte.

Sul palcoscenico al contrario è necessario dimostrare le proprie vere capacità. Far ridere è impresa ardua.



## L'INTERVISTA

MERANO - A spario chiuso terminato lo spettacolo, Monica Zuccon e Salvatore Esposito lasciano i costumi di scena non si concedono il merito riposo. Al telefono chiacchiano il loro teatro, la Sala Caffè Sconcerto a Mestre, per sapere dell'visto dello spettacolo. Di mestiere non hanno solo gli attori ma trovano anche il tempo di gestire come impresari un piccolo teatro molto bevuto di iniziative culturali. Rassicurati della buona riuscita e del numero di spettatori in sala, almeno un dilemma al quale è inevitabile sottrarsi, i due artisti rispondono volentieri ad alcune domande.

Il vostro repertorio spazia nel genere cabarettistico, se vogliamo leggero. La scelta di questo spettacolo con un autore classico come Cechov a che cosa si deve?

«Una scelta che rappresenta una serie di testi d'importanza (il caso di questo, il *Viola e la drammaturgia* del '90). I primi due generi gli abbiamo già affrontati, ora il nostro desiderio era di aggiungere un autore importante come Cechov, che secondo noi, rivela spunti interessanti di uno (non è ironia). Una scelta che va oltre il teatro, senza trascurare su altri autori molto più stabili di quei quattro visti».

Questo spettacolo ha un'importanza diversa rispetto al genere comico che voi amate e che rappresentate. Una scelta che ha ricadute, come si è visto, un notevole impegno sul piano recitativo.

«Secondo noi per un attore è necessario un lavoro di ricomposizione della dimensione teatrale. E nella nostra natura non fermarsi mai. Inoltre è facile far ridere se si propongono generi brillanti e divertenti, ma in un teatro bello fare scoprire come in questo caso. La scelta degli atti (quelli di Cechov) è servita proprio a questo, a far scoprire il pubblico».

Un'ultima domanda. Da anticipazione del vostro prossimo allestimento. A che cosa si rifà?

«Lo spettacolo che starebbero in scena ha come titolo *K. Vostokova*. Si tratta di un'opera di cronaca - imitazione che prende spunto dalla ricorrenza del 50° anniversario della Liberazione e vuole essere un viaggio nel mondo teatrale e cinematografico dal 1943 al 1945. Le rifazioni sono *Imma- se*, *Ward G. Quirk*, *Anna Magnani*, *Toto*, *Masaniello* con autore teatrale, *Angelo Cecchi* in molti vicini a *Petrinelli*».

Martedì 22 novembre 1994

## Effetto Placechov Esposito/Zuccon: piacevole sorpresa

A più di due anni dalla prima rappresentazione è tornato al Tonio, per la rassegna Comics, lo spettacolo "Effetto Placechov", libera interpretazione delle tematiche cechoviane con due singoli protagonisti, Monica Zuccon e Salvatore Esposito di Caffè Sconcerto. La produzione conserva la sua particolarità perché vede due attori di cabaret, noti e apprezzati per questa ritrovata forma di spettacolo, calati in parti per loro insolite. Per chi conosce i Caffè Sconcerto, vederli in questa diversa dimensione è stata una piacevole sorpresa. I vari episodi hanno dato la possibilità di apprezzare le sfumature delle interpretazioni, anche

se a volte interrotte da manifestazioni puramente comiche vicine al cabaret. Lo spettacolo è piaciuto molto al pubblico, ma nella prima parte c'è stata qualche perplessità. In effetti, per certi versi, sembrava di assistere ad una "prima", ad uno spettacolo da rodere, al quale bisogna ancora apportare le modifiche utili per arrivare ai giusti tempi di comunicazione. Di gran lunga migliore la seconda parte, più scorrevole, più comica e meglio risolta nei personaggi. Il pubblico presente sculpitante per un problema tecnico che ha ritardato l'inizio dello spettacolo, si è poi ricomposto e tributato calorosi applausi. V. G.

Foto  
EFFETTO PLACECHOV  
Teatrino Della Murata  
Mestre



# IL PICCOLO

Settimanale di cultura, politica, sport, cronaca

Giornale di Trieste

Periodico S.P. Piazza Unità d'Italia, 1 tel. 0431-860207

Mercoledì 11 ottobre 1995

Mercoledì 11 ottobre 1995

## Spettacoli

Il Piccolo

33

CABARET/TRIESTE

### Da Cechov ai fumetti, l'umanità non è poi tanto cambiata

TRIESTE — Stori raccontati al Teatro del Folclore, i cachi, i comunisti, i boiotti e i suoi dal pubblico triestino che nella scorsa stagione ha avuto modo di assistere alle prime rappresentazioni di Cabaret, un'opera di teatro che ha fatto scoppia di attori (molti) (Dionisia Zanetti e Roberto Signorini) ha girato tutta l'Italia, nei migliori teatri come nei locali di cabaret, con la loro carica di intelligenza comica e di eleganza del corpo. L'esperienza è stata

una del passato, è un'opera moderna che il cabaret sempre in molti modi. Questo volta, in effetti, il teatro ha fatto scoppia di Cabaret, un'opera di teatro che ha fatto scoppia di attori (molti) (Dionisia Zanetti e Roberto Signorini) ha girato tutta l'Italia, nei migliori teatri come nei locali di cabaret, con la loro carica di intelligenza comica e di eleganza del corpo. L'esperienza è stata

una del passato, è un'opera moderna che il cabaret sempre in molti modi. Questo volta, in effetti, il teatro ha fatto scoppia di Cabaret, un'opera di teatro che ha fatto scoppia di attori (molti) (Dionisia Zanetti e Roberto Signorini) ha girato tutta l'Italia, nei migliori teatri come nei locali di cabaret, con la loro carica di intelligenza comica e di eleganza del corpo. L'esperienza è stata

una del passato, è un'opera moderna che il cabaret sempre in molti modi. Questo volta, in effetti, il teatro ha fatto scoppia di Cabaret, un'opera di teatro che ha fatto scoppia di attori (molti) (Dionisia Zanetti e Roberto Signorini) ha girato tutta l'Italia, nei migliori teatri come nei locali di cabaret, con la loro carica di intelligenza comica e di eleganza del corpo. L'esperienza è stata

una del passato, è un'opera moderna che il cabaret sempre in molti modi. Questo volta, in effetti, il teatro ha fatto scoppia di Cabaret, un'opera di teatro che ha fatto scoppia di attori (molti) (Dionisia Zanetti e Roberto Signorini) ha girato tutta l'Italia, nei migliori teatri come nei locali di cabaret, con la loro carica di intelligenza comica e di eleganza del corpo. L'esperienza è stata



# IL GAZZETTINO di Venezia

Giovedì 4 gennaio 1996

Giovedì 4 gennaio 1996

TUTTO CITTÀ

IL GAZZETTINO

LOCANDINA

OGGI E DOMANI ALLA MURATA

## Ritorna «Effetto Placechov»

Dopo il grande successo di pubblico riportato dallo spettacolo «Effetto Placechov», presentato nel periodo natalizio dalla compagnia Cafe Sconcerto, con Monica Zuccon e Salvatore Esposito, al Teatrino della Murata, la direzione del teatro, a grande richiesta, organizza due repliche straordinarie oggi, giovedì 4, e domani, venerdì 5 gennaio. Lo spettacolo inizierà alle 21 (ingresso lire 15.000; prenotazioni telefoniche alla segreteria: 989879).

Monica Zuccon e Salvatore Esposito, dunque, con «Effetto Placechov» proporranno una delle loro produzioni più riuscite, la rivisitazione del teatro di Cechov attraverso gli infiniti spunti da cabaret dei suoi atti unici. In realtà è solo un pretesto per proporre alla loro maniera certe estreme situazioni da farza che costellano la nostra vita quotidiana.

Uno spettacolo legato, più del solito, alle forme teatrali a cui siamo abituati, ma non per questo meno divertente. Anzi, a momenti è di una comicità irresistibile per quel continuo destreggiarsi fra battute, mimica, gag personali, riscrivendo i testi per intero con contaminazioni di grande effetto. Le scene sono quattro con ritmi ben calibrati ed incalzanti. Ma c'è anche un'ironia sempre presente, un occhio che ammicca al di sopra del testo e costituisce una specie di «firma» dei due attori.



Salvatore Esposito e Monica Zuccon

Durante l'estate del 1992 ci trovammo a realizzare il nostro primo **LABORATORIO TEATRALE** e in undici lezioni realizzammo lo spettacolo "ASTRAMBO, MELISSA, PISSICO – Come salvare Venezia con un bicchiere" con i ragazzi delle Scuole Medie di Treviso. L'operazione era inserita nel progetto **ESTATE INSIEME** del Comune di Treviso. Fu una bellissima esperienza. La difficoltà fu solo quella di svegliarci molto presto la mattina e lavorare con i ragazzi mentre le sere eravamo in piena Tournee estiva. Ah, la gioventù!!!!



Il 1992 ci vede partecipare ad altre due trasmissioni televisive: nel **Settembre** "**LA STRANA COPPIA**" su **ITALIA UNO** condotta da **Massimo Boldi** e **Francesco Salvi**. e nel **Novembre** "**DOMENICA IN**" su **RAI 1** condotta dalla coppia **Toto Cutugno** e **Alba Parietti**. Questa trasmissione, che vedeva come autori **GANDUS** e **CALABRESE** nonché **UGO GREGORETTI**, è stata per noi importantissima. Abbiamo elaborato, per l'occasione, una vecchia canzone "PREFERISCO IL NOVECENTO" (cantata dalla mamma del femminismo **RIA ROSA**) trasformandola in "MI ME PIASE A' LIBBERTA" che raccontava di un marito del sud molto geloso e una moglie del nord "emancipata". I due discutono sul 1900 e poi hanno un'improvvisa inversione di "latitudine" scambiandosi i dialetti. Il pezzo, in origine un pochino più lungo, avemmo l'immenso piacere di tagliarlo con **GANDUS** chiusi in una sala con il pianista. Credeteci, fu meraviglioso! Inoltre, alla prova, rigorosamente in diretta come poi la trasmissione, **UGO GREGORETTI** si avvicinò a noi facendoci i complimenti. A quel punto non ci sarebbe più interessato nemmeno fare la trasmissione. Il pezzo andò benissimo e vincemmo la puntata.

## - 1993

Il 1993 ci vede ancora nelle reti nazionali. Infatti nel **Febbraio** siamo presenti al **CARNEVALE VENEZIANO** intervenendo alla rinomata festa **"IL GATTOPARDO"** svoltasi a Palazzo Cà Pisani Moretta inseriti poi nello special televisivo trasmesso sulle tre reti **RAI**.

A **Giugno** è la volta de **"LA GRANDE FESTA PER L'ESTATE"** su **RAI 1**, presenti a tre puntate della



trasmissione televisiva condotta da **Pippo Baudo**, vincendo la rassegna **UNA CANZONE PER L'ESTATE** con una parodia della canzone **"LEGATA AD UN GRANELLO DI SABBIA"** di **NICO FIDENCO**. Questa è stata un'importante esperienza perché abbiamo capito cosa vuol dire essere dei professionisti della televisione come Baudo soprattutto nell'affrontare degli imprevisti che possono sopraggiungere nelle registrazioni televisive in diretta. Ricordiamo che **"perseguitammo"** **Pippo Caruso** perché eravamo preoccupati di dover registrare il nostro pezzo e non poterlo fare in diretta. Durante le prove si convinse e ci disse: **"Avete ragione, voi dovete andare in diretta!"** Fu per noi una grande soddisfazione professionale e una dimostrazione di rispetto verso il nostro lavoro!

*Il Gazzettino - Mercoledì 23 Giugno 1993*

## - 1994

Nel **Novembre** partecipammo alla trasmissione **"IN FAMIGLIA"** su **RAI 2** condotta da **Paola Perego** e **Massimo Giletti**. Portammo il brano **"AMORE E PROFUMI"** (dei primi del '900) giocato con garbo sul **"doppio senso"**. Subimmo, per questo, una simpatica **"censura"** a causa di un sottile ammiccamento di **Monica** ai **"gioielli di famiglia"** di **Salvatore**. Se avessimo saputo cosa sarebbe successo, anni dopo, nella trasmissione **IL GRANDE FRATELLO**, forse ci saremmo opposti energicamente!

## - 1995

Altra bella esperienza è stata con **"CHE DOMENICA RAGAZZI"** condotta da **Lino Banfi**, regia di **Marcello Casco**, su **RAI RADIO DUE**. Trovarsi a **VIA ASIAGO 10** nello studio che ha visto la realizzazione di trasmissioni storiche quali **"VIA ASIAGO TENDA**, fu una vera emozione!

A **Maggio** nasce, in collaborazione con il Comune di Venezia e l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), in occasione del Cinquantenario della Liberazione dal nazifascismo, la produzione **"RI...VISTISSIMA!"** ambientata negli anni della Resistenza e che debuttò al Teatro Toniolo di Mestre.



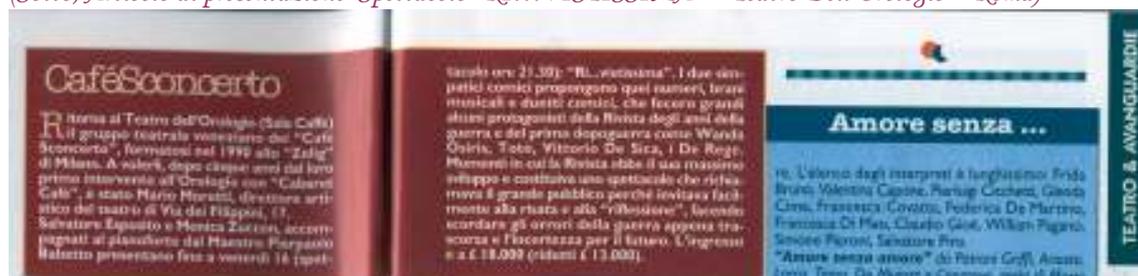
A sinistra, volantino di presentazione della serata

Sotto locandina dello spettacolo



Nello stesso anno portammo lo spettacolo al **TEATRO DELL'OROLOGIO** di Roma dove, tra gli spettatori,, c'era **PIETRO GARINEI** (della Ditta **GARINEI GIOVANNINI**, per intenderci! **PADRE DELLA COMMEDIA MUSICALE**, per intenderci!) con il quale abbiamo avuto un rapporto di grandissima stima! Ci ricordiamo, che anni prima, ci chiamò in ufficio in seguito all'invio di una VHS che mostrava alcune delle nostre apparizioni televisive. La sede della nostra Compagnia era ancora in via Ivancich in un piccolo locale (Mt. 2x5,50) senza bagno (e non vi diciamo cosa voleva dire passare un'intera giornata in ufficio). Monica alzò la cornetta e sentì una voce che diceva **"BUON GIORNO SONO PIETRO GARINEI!"** Pensava ad uno scherzo di un artista imitatore che avevamo conosciuto da Baudo e stava per rispondere **"Buon giorno sono la Carrà!"** Fortunatamente si trattenne dal farlo. L'emozione fu grandissima!

(Sotto, Articolo di presentazione Spettacolo "RI...VISTISSIMA" – Teatro Dell'Orologio – Roma)



# Venezia la Nuova MESTRE E TERRAFERMA

Martedì 9 maggio 1995

*tempi nostri*  
CULTURA E SPETTACOLI

Martedì 9 maggio 1995

## SOTTOCASA IN LAGUNA E IN TERRAFERMA

CAFE' SCONCERTO

### La rivista resuscitata

UNA CARRELLATA su un genere di spettacolo, la rivista, misto di prosa, musica, danza e altri numeri, che, pur avendo profondamente segnato il costume del nostro Paese dagli anni 30 agli anni 60, è ormai da decenni scomparso dalle scene.

E' quanto hanno proposto al Toniolo l'altra sera i Café Sconcerto, il duo mezzorino formato da Salvatore Esposito e Monica Zuccon, in questa occasione accompagnati al piano dal maestro Pierpaolo Babetto.

Una rivisitazione della — tradizionalmente legata a temi comico leggeri — che questa volta ha voluto confrontarsi con un tema serio come la guerra partigiana contro il nazifascismo e il dopoguerra nel Cinquantesimo della Liberazione. Un lungo scorrere di immagini d'epoca ha introdotto la serata, che si è aperta sulle note di «Vi parlerò d'amor...», la famosa canzone di Wanda Osiris, qui interpretata da una Monica Zuccon.

E' stato, poi, il turno di Salvatore Esposito impegnato in una solitaria performance canora in chiave macchietistica. E, ancora, uno dei cavalli di battaglia di Vittorio De Sica, «Parlami d'amore, Mariù...» sino al pezzo forte della serata, una scenetta con protagonisti i fratelli De Rege (e, poi, Walter Chiari e Carlo Campanini) con Salvatore Esposito nei panni di «spalla», balbuziente e idiota, e Monica Zuccon in panni maschili e con parlantina sciolta. (g.b)

## LOCANDINA DEGLI SPETTACOLI

## Cinque anni di Cafè Sconcerto

### Debutto a Roma con il nuovo spettacolo "Ri... vistissima"

Salvatore Esposito e Monica Zuccon debutteranno fra qualche giorno al teatro "Dell'Orologio" a Roma con il loro nuovo spettacolo "Ri... vistissima". Li accompagnerà al pianoforte il maestro Pierpaolo Babetto. È un ritorno romano, voluto da Mario Moretti, direttore artistico del teatro di via Filippini, a distanza di cinque anni da loro primo intervento all'Orologio, quando presentarono, riscuotendo ottimi consensi, l'ormai famosissimo "Cabaret Café".

Il debutto romano del duo di "Cafè Sconcerto", seguiva a poco tempo di distanza la costituzione della compagnia mestrina, avvenuta appunto nel 1990. Una decisione coraggiosa per Salvatore e Monica, quella di partire da Mestre per gettarsi nell'affollato, e spesso contrastato, mondo del cabaret e del teatro comico italiano. «Sono stati cinque anni vissuti... "pericolosamente"», raccontano Salvatore e Monica, nel fare un improvvisato bilancio di questo loro primo quinquennio di attività - resistendo a intemperie, turbolenze e... malattie. Ma in mezzo a tutto ciò c'era e c'è il desiderio di ricavarci uno spazio privilegiato per dire qualcosa, meglio se elaborato artisticamente, agli altri».

«Inizi difficili», spiega Salvatore - «senza stipendio per mesi, con scenografie e illuminotecnica distribuiti su due auto. Eravamo tutto: primi attori, attrezzisti, facchini, direttori di scena, amministratori e addetti al vettovagliamento. La nostra sede era un ufficio di 16 metri quadri, due scrivanie e tre dipendenti/amici, Andrea, Lucia e Federica; e stipendio, sottolineo stipendio, per tutti. Una grande fatica insomma, ma la soddisfazione unica, impegnabile di fare quello che ti piace fare».

Con "Ri... vistissima", il loro nuovo spettacolo che



Salvatore Esposito e Monica Zuccon

segue i collaudati "Cabaret Café" e "Varietà s'il vous please" e che dopo Roma toccherà altre piazze d'Italia, i due comici propongono quei numeri, brani musicali e duetti che fecero grandi alcuni protagonisti della Rivista degli anni della guerra e del primo dopoguerra, come Wanda Osiris, Toto, Vittorio De Sica e

i De Rege. Vengono così riproposti felici momenti in cui la rivista ebbe il suo massimo sviluppo ed era spettacolo che richiamava il grande pubblico, invitando facilmente alla risata e alla "riflessione", facendo scordare gli orrori della guerra appena trascorsa e l'incertezza per il futuro.

P.L.R.

- 1996

*Avendo scoperto che il meccanico a fianco al nostro ufficio chiudeva l'attività, avemmo la pazzia idea di trasformare l'officina in Teatro. Dopo esserci dissanguati economicamente, nel **Marzo** inaugurammo la **CAFE' SCONCERTO SALA TEATRO** facendola diventare un importante "osservatorio" di attori comici-cabarettisti italiani e guadagnandoci una costante collaborazione artistica con lo **Zelig di Milano**. La nostra idea è sempre stata quella di creare un luogo ideale al Cabaret e al Teatro comico, dove non si mangia e non si beve (quindi non ci si distrae). Un luogo dove non ci sono grandi e dispersive dimensioni e il pubblico si trova addirittura coinvolto negli spettacoli sedendosi in sedie e non poltroncine come in Teatro.*

*Nella pagina foto della Cafè Sconcerto Sala Teatro*



*La Cafè Sconcerto Sala Teatro è l'unico locale in Italia che può esibire il logo di Zelig e nell'Ottobre del 2005 è stata inserita nel mensile **FOR MEN Magazine** e indicata come uno dei cinque locali italiani consigliati per il Cabaret assieme allo Zelig.*

In **Marzo**, per i Cafè Sconcerto, fu la volta della trasmissione "**UNO MATTINA**", appuntamento quotidiano di **RAI 1** condotto da **Livia Azzariti** e **Luca Giurato**, in una puntata dedicata alla Sciantosa . La cosa divertente è che, nella trasmissione, si esibiva, come gruppo fisso, un' orchestra che si denominava **CAFFE' CONCERTO**. Dall'imbarazzo iniziale di questa quasi omonimia, tutto andò benissimo e, dopo una prova iniziale, come al solito, andammo in diretta portando un collage musicale tratto dalla macchietta "**IL POMPIERE DEL TEATRO**" e la canzone "**LILY KANGY**". Essendo nella cosiddetta "fascia protetta" fummo invitati ad esibirci senza eccessi di doppi sensi. Alla fine della nostra esibizione, il giornalista **GERVASO**, con naturalezza, non trovò di meglio che definire le sciantose dell'epoca "le progenitrici delle attuali **PUTTANE**" (sic!!) nell'imbarazzo generale.

In **Agosto**, su segnalazione di una giuria di importanti giornalisti del Veneto, ricevammo il **PREMIO "TEATRO CADORE 1996" IV Edizione con tanto di medaglia d'oro**. (Sotto articolo dell'Evento)



Foto del 1996 in occasione del Premio Cadore Teatro  
Sala della Magnifica Comunità Cadorina  
Alla tastiera il maestro Michele Peguri

- 1997

In Aprile nasce lo spettacolo **“TRADITI E TRAVIATE” – IL BELLO DELLA BELLE EPOQUE** per la regia di **Mario Moretti** e musiche di **Michele Peguri** in collaborazione con Il Comune di Venezia e la Cooperativa la Bilancia di Roma. Lo spettacolo girerà tutta l'Italia. Fu un'esperienza che ci maturò moltissimo come artisti. Provammo quindici giorni a Roma con Mario e poi altri quindici con lui a Mestre al Teatro Toniolo (che il Comune di Venezia ci aveva messo a disposizione). Alcune parti dello spettacolo non erano ancora molto fluide e un giorno, Mario arrabbiato ci disse: “Adesso basta! Facciamo una prova generale del Primo Tempo e vediamo cosa succede!” Si sedette in platea con un block notes in mano per prendere appunti. Presi dall'impegno professionale la prova andò benissimo. Mario, al termine, ci guardò sbigottito e ci disse: “Ma allora mi avete preso per il culo!” Scoppiammo tutti in una sonora risata.



Scoppiammo tutti in una sonora risata.

(Sotto, Rassegna Stampa dello spettacolo “TRADITI E TRAVIATE”)

**AUTOVETTURE**  
**stefar**  
CONCESSIONARIA  
MESTRE 041592.8858

Venezia  
**la Nuova**

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 6820 - TELEFONO 041/24.05.111 - FAX 041/52.11.007 - E-MAIL: [lrnpad@inbox.vic.it](mailto:lrnpad@inbox.vic.it)  
MESTRE VIA VERDI, 30-32 - TELEFONO 041/92.74.811 - FAX 041/92.88.58  
L. 1.800 - Quotidiano + Colaninno con il 1° CD BRAHMS L. 4.990 (Iva ed esentamenti)

**VEICOLI COMMERCIALI**  
**stefar**  
CONCESSIONARIA  
MESTRE 041592.8858

Anno XIV - N. 56 Martedì 8 aprile 1997

---

**SOTTOCASA IN LAGUNA E IN TERRAFERMA.**

*«Traditi e traviate» con Esposito e Monica Zuccon*

## Il teatro della crudeltà tra lustrini e champagne

IL FISCIO e lo sferragliare di un treno a vapore; due viaggiatori. Lei ha un vaporoso abito con sottopenna, lui un completo di pelle nera da marinaio. Lui è una lei, lei un lui. E' uno sberleffi, pochi tratti sfavillanti, che danno l'avvio a «Traditi e traviate». Il bello della Belle Epoque, il nuovo spettacolo di Mario Moretti con Monica Zuccon e Salvatore Esposito, il duo Café Sconcerto alla sua prima vera prova teatrale dopo sette anni di riletture - dell'avvisopettacolo, «Traditi e traviate» andato in scena al Toniolo di Mestre in prima nazionale - è un collage di testi di Eugène Labiche, Georges Feydeau, Alphonse Allais e Georges Courteline, con le musiche originali di Michele Peguri, pianista in frac, figura gentile ai lati del palcoscenico, un «quasi» da caffè-champagne.

Nel locale parigino tra champagne e cocottes il varietà ha i toni dell'irrisone e dello sberleffi. Ma sono anche gli anni del teatro di Ibsen, Strindberg, Pirandello. E' il teatro della maschera, del distacco e della dissolubilità dell'identità, il varietà, la lura

da caffè sono l'altro volto della stessa crisi. In «Traditi e traviate» si ritrova il profumo di quell'epoca, le prime di struzzo e le luci di Parigi ma anche l'ammirazione della bella. Mario Moretti è abilissimo nel legare i vari linguaggi e generi teatrali, dall'opera all'operetta, alla commedia e il musical.

Per Monica Zuccon e Salvatore Esposito lo spettacolo è un gioco di variazioni sullo stile che è loro congeniale: figure macchiette, rose con abilità mimica e modulazioni della voce che vanno dagli acuti del soprano al basso da *opéra comique*. Molte le scene da ricordare dal «Maestro di piano» di Feydeau, a una breve parodia dell'«Océan» a sipario chiuso, al numero di top-les della cocograta e Isabella Claudia Cipolano, un balletto tra le ventate, al sereno sudanese schierato al nichel e traslocato in appendiabiti (in un apologeto antinazista da humour noir giugoslavico). Formidabile un dialogo costruito tutto sui titoli di Pirandello. O la scena finale, antichista dalla melodia della «Traviata» veriana che sfocia con naturalezza in un «restaurant

Monica Zuccon e Salvatore Esposito con Mario Moretti regista di «Traditi e traviate». Dopo Mestre lo spettacolo verrà replicato a Roma.

Una nota a parte meritano scenografie e costumi, firmati dal regista e realizzati da Nicolas Atlier: dal rosso del bellissimo abito lungo di Yvette Guilbert che costa di amici soffici, al mantello a cappello nero con sciarpa rossa e bavette di legno di Aristide Briant, ciatrone del manifesto che Toulouse-Lautrec dedicò nel 1892 all'attore nel suo cabaret. Il rosso e il giallo sbiaditi sotto i colori più frequenti, la tonalità delle luci è spesso sofferta, i quadri hanno la compostezza prospettica della pittura fiamminga. Lo spettacolo ha un profumo antico, da dagherrotipo, l'amarizza il velo malinconico dello scorrere del tempo.

Roberto Lattuada

# la Nuova Venezia

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5620 - TELEFONO 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007 - E-MAIL finpad@mbox.vol.it  
MESTRE VIA VERDI, 30-32 - TELEFONO 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

Giovedì 3 aprile 1997

## SOTTOCASA IN LAGUNA E IN TERRAFERMA

Monica Zuccon e Salvatore Esposito sabato e domenica prossimi al Toniolo  
**Colori e luci della Belle Epoque**  
In «Traditi e traviate» diretti da Mario Moretti

PER i due attori è una svolta, l'inizio di un nuovo capitolo del loro lavoro: Monica Zuccon e Salvatore Esposito, il duo Café Sconcerto, sono i protagonisti - sabato 5 aprile alle 21 e domenica 6 aprile alle 17 al teatro Toniolo di Mestre - di «Traditi e traviate. Il bello della Belle Epoque», una «commedia con musiche» diretta da Mario Moretti, tratta da testi di Alphonse Allais, Georges Courteline, Georges Feydeau, Eugène Labiche, musiche originali di Michele Peguri.

Lo spettacolo è realizzato con il Comune di Venezia, nel senso che il Toniolo è dato gratuitamente alla compagnia per le prove e le due recite.

Perché è una svolta per i Café Sconcerto? «Da sette anni facevamo noi le nostre regie. Con «Traditi e traviate» abbiamo voluto metterci alla prova», dice Salvatore Esposito, «per me - sono un disordinato - è un'esperienza straordinaria. E' la prima volta che siamo diretti da un regista. Garinei a Roma m'ha detto un giorno: «La vita del teatro è fatta anche di incontri fortunati». Per me un incontro fortunato è proprio quello con Mario Moretti, direttore del Teatro dell'Orologio di Roma, che ci ha fatto un vestito su misura, anche se dei Café Sconcerto resta l'anima».

«Traditi e traviate» è un collage di brani e interventi musicali e cantati nati dalla satira antiborghese nella Parigi della Belle Epoque. In quegli anni la pittura dall'impressionismo



Monica Zuccon e Salvatore Esposito gli attori e cantanti del duo Café Sconcerto in una scena del nuovo spettacolo «Traditi e traviate» di Mario Moretti

vola al dada, al futurismo; la narrativa è quella di Zola e Maupassant. Belle Epoque? In realtà anni crudeli, sottolinea il regista: «La gente comune vuole ridere. Labiche nelle sue commedie di costume si colloca tra Molière e Feydeau; quest'ultimo si afferma come impareggiabile orologiaio del teatro; poi Courteline, il genio della *saynète*, la scenetta rapida e sapida; infine, accanto ai tre «*rois du rire*», l'arguto Allais, dai brucianti raccontini comici, che sono già teatro nella loro struttura narrativa».

«Moretti è un regista molto esigente», interviene Monica Zuccon, «dà spazio alla costru-

zione dell'attore e del personaggio; Mario è anche pittore e scultore, il gioco dei colori dei costumi viene affinato dalle luci che ricordano l'ambientazione d'epoca».

Per il rapporto con i due attori mestrini Mario Moretti parla senza indugi di «idillio»: «Ho avuto un'intuizione giusta. Ho pensato a uno spettacolo che non mortificasse ma esaltasse l'aspetto ludico, fantasioso del duo Café Sconcerto, e ho verificato che Monica e Salvatore sono attori completi. Entrambi sanno cantare, e chi sa cantare oggi in teatro ha una marcia in più. Nello spettacolo c'è danza, musica,

canto e recitazione insieme. Ma non c'è alcuna nostalgia della Belle Epoque, è una critica ferocemente allegra».

E spunta la figura di Toulouse-Lautrec, «che ha dipinto con crudeltà, con ferocia quell'epoca. «Traditi e traviate» è uno spettacolo composito, dove si fa la parodia dei vari modi di fare teatro, opera, operetta, teatro pirandelliano, Strindberg, vaudeville. M'interessa la rottura dell'assetto drammaturgico, del ritmo teatrale», spiega Moretti.

I biglietti sono in vendita al Toniolo, tel. 971666, orario 10-12.30; 17-19.30.

Roberto Lamantea

# IL GAZZETTINO di Venezia

Giovedì 3 aprile 1997

REDAZIONE: 30172 Mestre - Via Torino, 110 - Telefono 041/665111 - 30124 Venezia - San Luca 4590 - Telefono 041/5239301

VI

Giovedì 3 aprile 1997

TUTTO CITTÀ

VE

IL GAZZETTINO

IL REGISTA MORETTI PRESENTA

## “Traditi e Traviate” debutta al Toniolo

(al.va.) C'è il teatro politico, impegnato, civile di Marco Paolini. E c'è il teatro divertente e divertito del Café Sconcerto. A legarli, così diversi e lontani, è l'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia che ha deciso di partecipare alla produzione di due nuovi spettacoli che proprio a Mestre, al Toniolo, debutteranno in prima nazionale: *Il Milione* di Paolini il 18 aprile e *Traditi e Traviate - Il bello della Belle Epoque* questo sabato. Ed è in *Traditi e Traviate* che troviamo la collau-

data coppia dei C a f è Sconcerto: Salvatore Esposito e Marina Zuccon, i due attori che si sono fatti conoscere con il loro cabaret e che da un anno, a Chirignago, hanno aperto un nuovo spazio teatrale. *Traditi e Traviate* è un passo in avanti nella loro carriera, iniziata nel '90 allo Zelig di Milano.

Come ha spiegato ieri mattina il regista Mario Moretti, direttore artistico del Teatro dell'orologio di Roma oltre che presidente della Società Italiana autori drammatici, *Traditi e Traviate - Il bello della Belle Epoque* è uno spettacolo composito, quasi un puzzle dove si ritrovano teatro, canzone d'epoca e (voluti)

anacronismi. «Uno spettacolo - ha detto Moretti - che può avere due letture: la prima come critica, peraltro allegrissima, della Belle Epoque; la seconda come compendio pieno di parodie dei vari modi di fare teatro». Non si tratta, però, di uno spettacolo semplice, visto che molteplici sono i cambi di scena e di costumi. «Ma Salvatore e Marina - ha detto il regista -, ai quali serviva un impianto drammaturgico, si sono trovati a loro agio sin dalla prima lettura del testo».



Monica Zuccon  
e Salvatore Esposito

tiborghese nella Parigi di fine Ottocento e dei primi anni del nostro secolo. Il periodo, cioè, della Belle Epoque, anche se di bello, forse, c'era poco.

I biglietti per le due rappresentazioni (sabato 5 aprile alle 21 la prima nazionale, replica domenica 6 aprile alle 17) sono in vendita al botteghino del Toniolo e al Box Office.

# Venezia la Nuova

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 9683 - TELEFONO 041/34.03.11 FAX 041/34.11.55 - E-MAIL: [la Nuova@libero.it](mailto:la Nuova@libero.it)  
MESTRE VIA VERDI, 30/32 - TELEFONO 041/34.6111 FAX 041/34.28.36

Sabato 5 aprile 1997

## SOTTOCASA IN LAGUNA E IN TERRAFERMA

### Quella crudele Belle Epoque

DUE attori-cantanti e un pianista giocano con i personaggi e la atmosfera della Parigi tra '800 e '900. E' «Traditi e travisti, il bello della Belle Epoque», il nuovo spettacolo di Mario Moretti in scena oggi alle 21 e domani alle 17 in prima nazionale al Teatro di Mestre, con Monica Zuccon e Salvatore Esposito, musiche originali di Michele Pagani. Lo scrittore-regista genovese di nascita, romano per lavoro, francese d'adozione e svedese per circostanze familiari, ha trionfato su testi di Alphonse Allais, Georges Courteline, Georges Feydeau ed Eugène Labiche, aggiungendo parodie di autori come Pirandello e Strindberg e riferimenti a scrittori comici italiani del tempo. Ne è venuto fuori un collage su un'epoca bella solo sul nome, in realtà un aspro crocevia delle maggiori tensioni sociali e artistiche del nostro se-

colo: sono gli anni di Zola e Manasse, di Labiche, «che nelle sue commedie di costume», scrive Moretti, «rivela una tempera che lo colloca tra Molière e Feydeau» (o, meno Feydeau, «regolano del teatro»; poi Courteline e Allais). «Ritrovano le atmosfere dei famosi locali», spiega il regista, «il Chat Noir e il Moulin, i cabaret animati dal grande istrione Aristide Bruant e dalla straordinaria vedetta Yvette Guilbert». E i disegni e i quadri, tutt'altro che festosi, di Toulouse-Lautrec. «Ma perché i vari quadri cantati, recitati e ballati siano letti non solo come occasione di divertimento ma anche come una sorta di compendio parodistico di vari generi teatrali, dall'opera all'operetta, dalla commedia all'italiana, spigolosa, d'oggi, quanto, di cui credo che il duo Esposito-Zuccon sia am-



Monica Zuccon e Salvatore Esposito

piamente dotati». «Traditi e travisti» è la grande occasione del duo Carlo Scaccaro che per la prima volta in sette anni - dal debutto, quasi per gioco, allo Zelig di Milano nel '90 - è diretto da un regista, Mario Moretti, tra i protagonisti del teatro italiano degli ultimi trent'anni. Moretti ha lavorato - tra i tanti - su Strindberg, «La opzione di

un clow» di Heinrich Böll, «Cuore di cane» di Bulgakov, Gogol, per Kafka, Giordano Bruno, Campanella e Cagliostro («La trilogia metica»), l'Atene Magnan di «Raccontare Nannarella». «Personaggi che hanno in comune la devianza, la stravaganza, l'eterotopia, la bizzarra, la volenza di trasgressione e la tendenza all'optopia» (r.l.)

## TEATRO

### VENEZIA

■ **TEATRO GOLDONI**  
(041/5207583)  
Oggi, ore 20.30; domani, ore 16  
Compagnia Italiana di Operette  
**Il paese dei campanelli**  
con Massimo Baglioni e Marina Rosa Congia  
regia di Maurizio Camilli

### MESTRE

■ **TEATRO TONDOLO**  
(041/571666)  
Oggi, ore 21; domani, ore 17  
Cala Scanzorlo  
**Traditi e travisti, il bello della Belle Epoque**  
di Mario Moretti  
con Allais, Courteline, Feydeau, Labiche  
con Monica Zuccon e Salvatore Esposito

■ **TEATRO DEL PARCO ALLA BISSUOLA**  
(041/5347820)  
6 aprile, ore 17  
Silema  
Cappuccetto Rosso

**TEATRO QUASI ESAURITO PER "TRADITI E TRAVIATE"**

## Ritorna la Belle Epoque

### Il duo Zuccon - Esposito conquista il Toniolo

(al.va.) Un inizio sfilacciato, poco convincente l'intenzione di ricreare in sala l'atmosfera da Belle Epoque. L'emozione da prima assoluta. E poi il foglio di carta colorata che si appiccica sul riflettore e allarma i vigili del fuoco mentre gli spettatori, distolti dalla puzza di bruciato, snobbano per qualche istante la rappresentazione. Finché gli attori si impadroniscono del palcoscenico. E gli applausi sanciscono il successo.

Scena da una prima, sabato sera, al Teatro Toniolo. Sul palco, dopo anni di fai-da-te, il duo del Café Sconcerto, al secolo Monica Zuccon e Salvatore Esposito, per la prima volta diretti da un regista - il direttore artistico del Teatro dell'Orologio di Roma Mario Moretti - e per la prima volta alle prese con un "impianto drammaturgico": *Traditi e Traviate - Il bello della Belle Epoque*, spettacolo composito e musicato tratto da testi di Alphonse Allais, Georges Courteline, Georges Feydeau, Eugène Labiche e coprodotto dal Comune di Venezia.

L'attesa, per questo debutto, è grande. Per Monica e Salvatore, quasi un



Salvatore Esposito e Monica Zuccon

esame di maturità. Al Toniolo arrivano in 620, riempiono platea e galleria, solo qualche poltroncina rimane vuota.

Il sipario si alza con il fischio di un treno a vapore. Salvatore Esposito veste i panni di una gentildonna, Monica Zuccon quelli di un autista: ruoli invertiti per il primo di una serie di sketch che, con le musiche al pianoforte di Michele Peguri, vedrà il duo proporre scene di un'epoca che di bello, probabilmente, aveva gran poco. Lustrini e piume di struzzo, sorrisi

anche crudeli per rivivere un'epoca in cui si cercava il divertimento per dimenticare la realtà. Così, dallo smarrimento (colpa dell'emozione?) iniziale, Monica Zuccon e Salvatore Esposito catturano il Toniolo, con un crescendo di scenette che culminano in una "Traviata" finita in stile rap. E gli applausi non finiscono più.

Rivedremo *Traditi e Traviate*, molto probabilmente, nella prossima stagione del Toniolo. Per i bravi Café Sconcerto, intanto, è tempo di tournée.

# IL GIORNALE DI VICENZA

Domenica 29 Marzo 1998

44 Domenica  
29 Marzo 1998

SPETTACOLI

IL GIORNALE  
DI VICENZA

Prosa. Monica Zuccon e Salvatore Esposito sanno bene come scatenare le risate

## Varietà al gusto di cabaret

*Cafè Sconcerto fra Belle Epoque e umori d'attualità*  
A Montecchio, finale brillante della stagione teatrale

Montecchio Maggiore. Per un po', lo spettacolo mantiene quel che promette in locandina, vale a dire sbocconcellare spizzichi di Belle Époque parigina, citare allegramente la stagione del "vaudeville" e, quindi, di sublimi artigiani del graffio e della risata come i Feydeau e i Labiche, i Courteline e gli Al-lais. In effetti, canzoni e scenette hanno plausibili sfondi parigini, scompartimenti ferroviari e salotti dove scattano equivoci esilaranti e pruriginosi, in cui l'allieva di pianoforte vien scambiata per una disponibile stella del varietà dall'ignaro giovanotto a sua volta creduto dalla ragazza il nuovo insegnante di musica, o dove due personaggi si ritrovano in mutande dopo aver portato ciascuno i vestiti dell'altro al monte dei pegni, e via smmiccando.

Poi però, quando all'inizio del secondo tempo appare un Otello che canta come Ray Charles e chiede a Desdemona dove sia finito «quel fazzoletto del Cassio», si capisce che la coppia di Cafè Sconcerto comincia a tirar l'acqua al proprio inconfondibile mulino cabarettistico, e che la regia di Mario Moretti non chiede di meglio che di assecondarne gli umori.

Sicché, dentro a questo *Traditi e Traviate*, alla fine ci trovate un po' di tutto. Aristocratiche storielle di corna ineffabilmente



Monica Zuccon e Salvatore Esposito, ovvero i Cafè Sconcerto.

narrate con un sussiego pari ai loro risvolti a dir poco boecciaceschi e ripescaggi del Buscaglione di *Eri piccola*, un esilarante quadro di gelosia sicula costruito su una virtuosistica sequenza di titoli pi-rendelliani, la parodistica rivisitazione del più cupo teatro scandinavo orchestrata attraverso l'immaginario biografia d'un drammaturgo mezzo Ibsen e mezzo Strindberg per tornare infine sulle rive della Senna e celebrare sì la fisica Violetta della *Traviata* verdiana, ma in chiave... rap.

Monica Zuccon e Salvatore Esposito, per l'occasione accompagnati da Michele Peguri alla tastiera, non fanno a gara soltanto quanto a simpatia attoriale, ma si cimentano brillantemente col canto, con passi di danza, e allestiscono un varietà che sa di prosa semiseria come di velocissima rivista, di vecchio tabarin come di attuale televisione.

Non si accontentano, insomma, della tradizione e, pure quando ci fanno un salfo dentro, non resistono alla tentazione di ri-

mandare frattanto all'oggi, di solleticare qualche corda già allenata del pubblico odierno, abituato dal piccolo schermo agli sketch fulminei e magari un po' "trash". Senza comunque togliere allo spettatore più navigato il gusto di ritrovarsi in atmosfera alla Campanile e di ricordargli come, per certi versi, il teatro dell'assurdo d'uno Ionesco in terra di Francia possa anche considerarsi nipotino della "pochade".

In grado com'è, dunque, di soddisfare le esigenze di palati diversi accomunando - ed è quel che conta - la platea in un'unica sequenza di sghignazzate, la coppia di Cafè Sconcerto dimostra di funzionare a dovere e, anzi, d'aver ultimamente affinato alcuni estri della sua scanzonata espressività.

Finale frizzante e dal brioso "perlage" perciò, quello di venerdì, per la frequentata stagione castellana al Patronato Sant'Antonio, e applausi convinti ai protagonisti d'un intrattenimento spesso intelligente, talvolta astutamente "grossier", comunque sostenuto da un bel ritmo comico e offerto in un clima di gradevole complicità.

Ma a Montecchio è quasi tempo, ormai, di tornare a guardare in su, verso i Castelli, preparando agli eventi dell'OperaEstate previsti fra luglio e agosto.

Antonio Stefani

Nel Maggio dello stesso anno debutta lo spettacolo **“CABARET CAFE’ 2” – E LA STORIA CONTINUA** che, visto il riscontro positivissimo del pubblico, a tutt’oggi è ancora in repertorio in repertorio.



*A destra, Foto di scena*

*A sinistra, Locandina “CABARET CAFE’ 2”*

*Sotto, Foto di Repertorio*



*Ultima recita di «Cabaret Café 2... e la storia continua»*  
**Il duo Zuccon ed Esposito  
sull’asse Napoli-Venezia**

ULTIMO appuntamento oggi alle 21 nella sala Café Sconcerto a Chirignago con il duo Monica Zuccon-Salvatore Esposito che presenta il suo nuovo spettacolo, «Cabaret Café 2... e la storia continua». Una serata all’insegna dell’alternanza fra canzoni della più grande tradizione napoletana e scenette improntate a una comicità che ha uno dei suoi cavalli di battaglia nel gemellaggio Napoli-Venezia, fra l’altro alla base di un’edizione del Carnevale dei primi anni ‘80. Monica Zuccon veste i panni di una scatenata Nini Tirabuscio, Salvatore Esposito si misura con Ciccio Formaggio, ma non disdegna, poi, di proporre, attingendo a piene mani dall’attualità, una versione «padana» di «Agata», celebre canzone partenopea tradotta in veneto prendendo un po’ in giro la mania di tanti italiani di battezzare i propri figli con i nomi più strani. Singolari e divertenti pure i personaggi femminili che Monica Zuccon porta in

scena: dalla svanita Mari, che si muove sul palco (e in sala) alla perenne e ingenua ricerca di... «volatili» con tanto di retina, sulle orme di una non tanto vispa Teresa, a un sosia di Ambra che, complici gli auricolari, sciurina infelici battute suggerite evidentemente da un pigmalione, che si chiama Gianni (Boncompagni?). Le canzoni napoletane continuano («Reginetta», «Malafemmena»), ma nel finale, dopo aver intonato (anche con il concorso del pubblico) il ritornello di una fortunata canzone («Ma dove vai bellezza in bicicletta»), spazio a una scenetta dalla marcata caratterizzazione dialettale, con Salvatore Esposito, cronista padano-veneto, ad intervistare una ciclista dalla parlantina dotta e fin troppo sciolta. Le musiche, che hanno accompagnato lo spettacolo (prossimamente in tournée nel Triveneto), sono state eseguite dal vivo da Michele Peguri.

Giuseppe Barbanti

*LA NUOVA VENEZIA  
Domenica 4 maggio 1997*



*Sopra “CABARET CAFE’ 2”  
Café Sconcerto Sala Teatro*

*Sopra, Foto di scena*

# IL GAZZETTINO

di Venezia

Martedì 29 aprile 1997

## CABARET

### Il duo Zuccon-Esposito colpisce ancora

#### Convince e diverte l'ultimo spettacolo dei Café Sconcerto



**Marta**  
Si chiamano "Café Sconcerto" e forse al nome dati un certo nome perché può in un certo senso sconciare la puzza, in piena era Leonardo, quel che è stato un teatro che, nato a fine '800 e portato avanti con successo, sembrava ormai un ricordo. Zuccon e Esposito, invece, hanno saputo rivitalizzare il teatro con un'idea di spettacolo che è un mix di teatro, musica e danza. Un mix che ha fatto sì che il duo sia diventato uno dei più amati e seguiti del mondo. Il duo Zuccon-Esposito è nato nel 1980 e da allora ha fatto parte del repertorio del Café Sconcerto. Il duo ha una grande padronanza del palcoscenico e una grande capacità di improvvisazione. Il duo ha una grande padronanza del palcoscenico e una grande capacità di improvvisazione. Il duo ha una grande padronanza del palcoscenico e una grande capacità di improvvisazione.

**I Café Sconcerto**  
Lato nella sala teatro da loro stessi coreograficamente la storia continua a "L'Esposito" in cui l'attore e il danzatore si uniscono in un unico spettacolo. Il duo ha una grande padronanza del palcoscenico e una grande capacità di improvvisazione.

**Indimenticabili artisti, soprattutto a Totò per ricordare i tempi lampanti ispirati al napoletanissimo Esposito e la venerabilissima Zuccon del loro ultimo spettacolo "Cabaret Café 2" rappresentano**

**Pedro Accattatis**

# IL GAZZETTINO

L. 2.000 (Quotidiano e Magazine) - L. 1500

MARTEDI 29 APRILE 1997

VENEZIA - ANNO III - N. 101

## IL GAZZETTINO ON LINE

NAZIONALE PORDENONE      BASSANO ROVIGO      BELLUNO TREVISO      PRIULI VENEZIA      PADOVA VICENZA

Mentre al New York odino la ruffa

 **Il tuo sito web ti delude?**

INFORMAZIONE NET-ECONOMIA



**Martedì, 20 Febbraio 2001**

A PORTO VIRO

### Cafè Sconcerto strappa applausi

Sala dell'Eraclia ancora gremita in "ogni ordine di posti", da un pubblico proveniente (ed è motivo di giusto orgoglio per gli organizzatori) anche dai Comuni dell'hinterland. Ed il pubblico, che in un primo momento era rimasto quasi in posizione di attesa di fronte alla novità del genere di spettacolo proposto, si è poi lasciato conquistare dalla bravura di Monica Zuccon e Salvatore Esposito, e si è sciolto in applausi, che sono divenuti via via sempre più calorosi. Ottima la prova della Compagnia Café Sconcerto, cioè lo stesso duo Zuccon - Esposito, che, grazie alla sua ricerca sul mondo teatrale italiano ed internazionale, focalizzata tra la fine dell'Ottocento e gli anni 20-30 del Novecento, ha saputo creare uno spettacolo veramente "col fuoco". Trascinati, poi, le performance personali dei due attori, veri e propri istrioni, che hanno saputo instaurare col pubblico un filo di comunicazione diretto. Indovinato quindi questo allestimento, che, come è parso evidente, si richiama a due generi teatrali e musicali estremamente noti, cioè il Café Concerto ed il Varietà, che sono state anche le vie artistiche, attraverso cui sono passati i grandi dello spettacolo, da Petrolini ad Eduardo De Filippo, a Totò, tanto per fare solo qualche nome. Indovinati e di sicura presa le macchiette, le canzoni e gli sketches, interpretati alla grande da una Monica Zuccon ed un Salvatore Esposito sempre più scatenati e coinvolgenti. Lo spettacolo, infine, che non aveva dichiaratamente alcuna pretesa di far rivivere i fasti trascorsi, di decenni di spettacoli d'altri tempi, ma che si proponeva come un'occasione di vivo divertimento, per un'esibizione senza cali di tensione.

**Archivio arretrati**  
▶ Ricerca

**H. Gabriella Bergo**